

Domani l'Unità a dieci pagine con il "supplemento elettorale",

Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Domenica 30 Marzo
grande diffusione dell'Unità

Raggiungere e superare
i risultati del 19 Gennaio

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 78

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

l'Unità

In un Parlamento circondato
dalle forze di polizia Gaillard vara
le modifiche alla Costituzione

In 8° pagina il nostro servizio

MERCOLEDÌ 19 MARZO 1958

IL VOTO DEL 25 MAGGIO APRA LA STRADA A UNA NUOVA DIREZIONE POLITICA

La Direzione del P.C.I. denuncia al Paese l'incostituzionale scioglimento del Senato e chiama a votare contro il totalitarismo clericale

Il piano dei dirigenti d.c. per impadronirsi del potere in maniera totale - Assurdi e gesuitici gli argomenti del Presidente del Consiglio

La campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento si apre con un atto, lo scioglimento del Senato, che è contrario ad disposto dell'art. 60 della Costituzione repubblicana, il quale prevede per il Senato una durata diversa che per la Camera dei deputati. E' un atto grave, che viene compiuto la seconda volta, e di cui il partito comunista sente il dovere di segnalare la portata e la responsabilità davanti a tutti i cittadini.

Ciò è tanto più necessario in quanto questo atto, attribuito dalla Costituzione al Presidente della Repubblica è stato, in realtà, sottratto a questa competenza sia dal segretario del partito democristiano, sia e in modo anche più grave, dall'attuale Presidente del consiglio. Essi hanno creato ad arte la situazione politica odierna. Il primo ha portato l'argomento sulle piazze, avanzando richieste perentorie di elezioni contemporanee della Camera e del Senato, quali la Costituzione non prevede. Il secondo, con grossolana brutalità, è giunto a impiegare apertamente in questa richiesta lo stesso governo, il che, tra l'altro, esponeva il Capo dello Stato al rischio, se si fosse attenuto al dettato costituzionale, di trovarsi di fronte a una crisi di governo in condizioni assai difficili.

La condotta stessa del partito di maggioranza e del governo esime quindi gli altri partiti e i cittadini dall'obbligo di astenersi, per correttezza, dal criticare l'atto presiden-



I primi simboli elettorali sono stati presentati all'ufficio competente del Ministero dell'Interno ed affissi così come prevede la legge elettorale

che la diversità nei voti della Camera e del Senato su questo problema è stata la conseguenza unicamente del fatto che lo stato maggiore clericale ha imposto ai rappresentanti del partito democristiano di votare in un modo in una delle assemblee e in un modo opposto nell'altra. E' un caso flagrante di intrigo e doppiezza politica, che urla la stessa coscienza morale, e deve essere denunciato come una grave degenerazione del costume politico. E' assurdo che il risultato di una simile operazione tralfaldinata possa essere considerato valido argomento per autorizzare il mancato adempimento di una specifica norma costituzionale.

Piuttosto gesuitico è, in relazione con questo, l'argomento che la Costituzione non si sia potuta modificare perché manca tuttora una legge che regoli l'esercizio del diritto di referendum. Sono infatti i governi e il partito democristiano che hanno impedito che questa legge venisse approvata.

Altrettanto inconsistente e politicamente anche più grave l'affermazione che il Senato dovesse venire sciolto perché la democrazia cristiana ha trovato difficoltà, data la composizione attuale delle rappresentanze nazionali, a costituire un suo governo. Se si accetta questo argomento vuol dire che qualsiasi Assemblea potrebbe, domani, venire sciolti, per il solo motivo che i clericali non sono in grado di dominarla come piacciono a loro. L'argomento rivela nel modo più chiaro che gli attuali capi democristiani ritiengono spettori loro di governare in eterno, di spostarlo nella legalità e nella corruzione, senza nemmeno essere tenuti a fare le scelte imposte loro dalla composizione politica e del Paese e delle sue rappresentanze, e soprattutto senza essere tenuti al rispetto delle elezioni.

La Direzione del PCI

18 marzo 1958

Il partito comunista po-

tratto poi motivo per ribadi-

re il programma della parte

più reazionaria della Democrazia cristiana in vista delle prossime elezioni. I risultati

perpetrate dai «bonomiani» nelle elezioni delle Mutue è

stato ieri smentito dall'on. Bonomi, nella sua conferenza stampa. Di fronte a un gruppetto di giornalisti selezionati ed appositamente invitati l'on. Bonomi ha completamente rinunciato a polemizzare sull'autodemocrazia delle consultazioni svoltesi nelle Mutue contadine. Per poter meglio concordare il presidente della Cottoliveri diretti aveva escluso dagli inviti i rappresentanti della stampa di sinistra, nell'eredità paurosa di trovarsi di fronte a rinnovate domande imbarazzanti, alle quali non avrebbe saputo rispondere.

La gravità delle afferma-

zioni fatte dall'onorevole

Bonomi non concerne solo la patente democratica che egli ha tentato di dare, con-

dritti di tutti i cittadini e deve essere rispettata come un tutto e in tutte le sue disposizioni, se non si vuole che si apra un

l'occasione di una maggiore rap-

presentanza della sua orga-

nizzazione, per meglio dire

della sua erica, in Parlamento. E' un programma

quello enunciato da Bonomi

corrispondente alla politica

della Confida e della Confin-

dustry e che rientra piena-

mente nel gioco di Fanfani.

Speriamo ora agli elettori dar-

la meritata risposta alla cro-

ciata anticomunista, antipro-

letaria e anticontadina che Bo-

nomi ha ieri rilanciato e ri-

badi: così come hanno fatto

i coltivatori diretti là dove

hanno avuto la possibilità

di rotare liberamente.

Gli argomenti di opportu-

nità, portati a sostegno di quelli già da noi es-

aminati e che sono tutti in-

consistenti, cadono di

fronte alla precisa neces-

sità politica che la Co-

stituzione venga rispettata

nel modo più scrupoloso,

prima di tutto da chi gove-

ra. Il rispetto della Co-

stituzione è garanzia per i

diritti di tutti i cittadini e deve essere rispettata

come un tutto e in tutte le

le sue disposizioni, se non

si vuole che si apra un

l'occasione di una maggiore rap-

presentanza della sua orga-

nizzazione, per meglio dire

della sua erica, in Parlamento. E' un programma

quello enunciato da Bonomi

corrispondente alla politica

della Confida e della Confin-

dustry e che rientra piena-

mente nel gioco di Fanfani.

Speriamo ora agli elettori dar-

la meritata risposta alla cro-

ciata anticomunista, antipro-

letaria e anticontadina che Bo-

nomi ha ieri rilanciato e ri-

badi: così come hanno fatto

i coltivatori diretti là dove

hanno avuto la possibilità

di rotare liberamente.

Le affermazioni fatte dall'onorevole

Bonomi non concerne solo la patente democratica che

egli ha tentato di dare, con-

dritti di tutti i cittadini e deve essere rispettata

come un tutto e in tutte le

le sue disposizioni, se non

si vuole che si apra un

l'occasione di una maggiore rap-

presentanza della sua orga-

nizzazione, per meglio dire

della sua erica, in Parlamento. E' un programma

quello enunciato da Bonomi

corrispondente alla politica

della Confida e della Confin-

dustry e che rientra piena-

mente nel gioco di Fanfani.

Speriamo ora agli elettori dar-

la meritata risposta alla cro-

ciata anticomunista, antipro-

letaria e anticontadina che Bo-

nomi ha ieri rilanciato e ri-

badi: così come hanno fatto

i coltivatori diretti là dove

hanno avuto la possibilità

di rotare liberamente.

Le affermazioni fatte dall'onorevole

Bonomi non concerne solo la patente democratica che

egli ha tentato di dare, con-

dritti di tutti i cittadini e deve essere rispettata

come un tutto e in tutte le

le sue disposizioni, se non

si vuole che si apra un

l'occasione di una maggiore rap-

presentanza della sua orga-

nizzazione, per meglio dire

della sua erica, in Parlamento. E' un programma

quello enunciato da Bonomi

corrispondente alla politica

della Confida e della Confin-

dustry e che rientra piena-

mente nel gioco di Fanfani.

Speriamo ora agli elettori dar-

la meritata risposta alla cro-

ciata anticomunista, antipro-

letaria e anticontadina che Bo-

nomi ha ieri rilanciato e ri-

badi: così come hanno fatto

i coltivatori diretti là dove

hanno avuto la possibilità

di rotare liberamente.

Le affermazioni fatte dall'onorevole

Bonomi non concerne solo la patente democratica che

egli ha tentato di dare, con-

dritti di tutti i cittadini e deve essere rispettata

come un tutto e in tutte le

le sue disposizioni, se non

si vuole che si apra un

l'occasione di una maggiore rap-

presentanza della sua orga-

nizzazione, per meglio dire

della sua erica, in Parlamento. E' un programma

quello enunciato da Bonomi

corrispondente alla politica

della Confida e della Confin-

dustry e che rientra piena-